

**RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA AL PROGETTO PER
L’AFFIDAMENTO DI UN ACCORDO QUADRO PER LA
FORNITURA DI ARREDI TECNICI DA LABORATORIO PER I
NUOVI EDIFICI DEL COMPLESSO NAVILE DELL’ALMA
MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

CUP: J37D18000880001

Responsabile Unico del Procedimento

Geom. Claudio Roso

Direttore dell’Esecuzione

Arch. Anna Vecchi

Indice

Art. 1 – Premessa.....	3
Art. 2 – Quadro normativo di riferimento	5
Art. 3 – Obiettivi del progetto e strategie per la sua realizzazione	6
Art. 4 – Convenzioni Consip ed Intercent-er.....	6
Art. 5 – Elementi essenziali del progetto	6
Art. 5.1 - Oggetto dell'appalto	6
Art. 5.3 – Durata e articolazione temporale dell'appalto.....	6
Art. 5.4 – Importo economico dell'appalto	7
Art. 5.5 – Determinazione del valore contratto (fase certa dell'appalto)	7
Art. 5.6 – Determinazione del corrispettivo.....	7
Art. 6. – Procedura di affidamento	8
Art. 6.1 – Motivi di esclusione e criteri di selezione degli operatori economici	8
Art. 6.2 – Modalità di dimostrazione del possesso dei requisiti in caso di raggruppamento temporaneo di impresa o altre tipologie di operatori plurisoggettivi	8
Art. 6.3 - Criterio di aggiudicazione	9
Art. 6.4 – Sopralluogo	9
Art. 6.5 – Collaudo delle attrezzature.....	9
Art. 7 – Copertura finanziaria	10
Art. 8 – Pagamenti e fatturazione	10
Art. 9 – Contributo ANAC	10
Art. 10 – Penali	11
Art. 11– Ipotesi di risoluzione aggiuntive	11

Art. 1 – Premessa

L'affidamento ha ad oggetto la stipula di un "Accordo quadro per la fornitura di arredi tecnici da laboratorio per i nuovi edifici del complesso Navile dell'Alma Mater Studiorum- Università di Bologna" ed è finalizzato a completare il nuovo plesso universitario per consentire lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca delle strutture universitarie.

Le strutture coinvolte sono:

- Dipartimento chimica industriale - CHIMIND
- Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" - CHIM
- Dipartimento di farmacia - FABIT

Al progetto hanno collaborato in supporto al responsabile unico del procedimento:

- Dott. Stefano Grilli – Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" – CHIM
- Dott.ssa Valentina Vasina – Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie – FABIT
- Dott. Paolo Neviani – Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie – FABIT
- Prof. Andrea Mazzanti - Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari" - CHIMIND
- Dott.ssa Erika Ercolani – Area Affari Generali, Appalti, e Sanità – AAGG
- Dott. Piero Grassigli - Area Affari Generali, Appalti, e Sanità – AAGG
- Dott.ssa Antonella Aurelio - Area Affari Generali, Appalti, e Sanità – AAGG

Descrizione sullo stato del plesso.

La realizzazione del plesso prende corpo a partire dalle due convenzioni del 4 settembre 1997 e 19 luglio 1999 Rep. n.1172 e Rep. n.1544 tra l'Università di Bologna e la Società Finanziaria Bologna Metropolitana (FBM) ad oggetto l'affidamento alla predetta società delle attività di progettazione, direzione lavori e collaudo con le connesse attività tecnico-amministrative e di coordinamento necessarie per la realizzazione di strutture a destinazione universitaria. In esecuzione delle suddette convenzioni quadro, sono attivate le seguenti convenzioni operative:

- la convenzione Rep. n.1397 stipulata in data 20.10.1998 con la quale l'Università ha affidato ad FBM S.p.A. la redazione del piano particolareggiato e della progettazione preliminare relative all'insediamento dei Dipartimenti di Chimica "G. Ciamician" e Astronomia, della Facoltà di Chimica Industriale e dell'Osservatorio Astronomico nell'area limitrofa all'insediamento del CNR al Navile e nell'area di pertinenza ex Fornace Galotti per una superficie utile netta pari a presunte 27.500 mq;

- la convenzione Rep. n.1556 stipulata in data 05.08.1999 con la quale l'Università ha affidato alla stessa FBM il completamento della progettazione preliminare, la progettazione definitiva ed esecutiva nonché la direzione lavori dei sopraindicati edifici nell'Area Navile per una superficie complessiva utile netta pari a presunti 34.000 mq, secondo le indicazioni del piano particolareggiato redatto ed approvato dall'Università in data 25.05.1999.

Nello stesso comparto è stato successivamente individuato, con il Protocollo di intesa tra Comune e Università del 23/07/2002, il lotto su cui edificare la nuova sede della Facoltà di Farmacia e Biotecnologie.

Il nuovo insediamento universitario di Chimica e di Astronomia viene dunque a cadere nell'area del futuro Parco del Navile, appena a valle del sostegno del Battiferro, secondo un perimetro e un quadro di vincoli che si sono via via evoluti, partendo dalle indicazioni del Piano guida posto a base del Concorso internazionale di progettazione e redatto per conto della Università da Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

Il perimetro dell'area, ha subito poi un'importante evoluzione in sede di progettazione definitiva con la proposta, subito recepita dal Comune di Bologna, dell'aggiunta di quattro nuove aree al perimetro originario.

Si tratta dell'area verde che separa la parte meridionale del C.N.R. dall'asta del canale, che era di proprietà comunale, e che era stata già indicata nella proposta concorsuale come l'area (da destinare a Bosco) che avrebbe dato il maggiore contributo alla ricomposizione spaziale dell'unità di paesaggio del futuro Parco del Navile. In secondo luogo, delle aree circostanti il corpo delle Aule comuni sia a Nord che a Ovest.

Successivamente, nel corso dell'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'insediamento in oggetto è emersa la necessità di modificare le modalità di esecuzione di alcune lavorazioni contrattualmente previste e di eseguire alcuni lavori non compresi nel contratto di appalto.

In seguito, il Consiglio di Amministrazione dell'Università, recependo le modifiche allo Statuto d'Ateneo, intervenute nel contempo, per tenere conto delle mutate esigenze dei dipartimenti, con delibera del 27/04/2016, ha stabilito di procedere ad una riorganizzazione del nuovo insediamento in corso di esecuzione, facendo confluire nel nuovo complesso anche il dipartimento di Farmacia e Biotecnologie, contraendo conseguentemente gli spazi originariamente previsti per i dipartimenti di Chimica.

In base alla suddetta riorganizzazione, i dipartimenti di Chimica, che nel progetto originario occupavano le unità edilizie 4 e 6 con studi e laboratori di ricerca, venivano collocati solamente nell'UE4, mentre il dipartimento di Farmacia e Biotecnologie avrebbe occupato l'UE6 e il corpo basso dell'UE5 (spazi originariamente destinati a mensa del plesso e laboratori didattici).

Il corpo alto dell'UE5 veniva destinato, dal secondo al settimo piano, a laboratori didattici comuni, progettando laboratori didattici anche per il piano quarto, che originariamente era destinato a locale impianti, con conseguente ricollocazione all'interrato e in copertura delle apparecchiature ivi previste e modifica di tutto il progetto degli impianti tecnologici dell'edificio.

Pertanto, erano individuate le seguenti unità edilizie:

Unità edilizia 1

In sinistra Navile, nella parte terminale del lotto della vecchia Fornace Galotti, oggi trasformata in Museo, sorge il blocco delle Aule comuni. Le aule in previsione sono 28 (1 da 200 posti gradonata con banchi fissi che ha il carattere di una vera e propria Aula Magna, 5 da 100 posti di cui 4 gradonate e una in piano con attrezzature mobili destinata a prove didattiche particolari, 2 da 70 posti in piano, 6 da 50 posti gradonate, 10 da 40 posti in piano, 3 da 20 posti e un'auletta seminariale da 12 posti). Le Aule sono in grado di ospitare 1.670 persone. L'unità è già attiva.

Unità edilizia 2

Nell'insediamento in destra Navile la centralità primaria è costituita dalla nuova Piazza dell'Università che è dominata dalla presenza della ex Fornace Galotti. Il Progetto prevede il restauro dei due forni Hoffmann che ne costituiscono il basamento e il riuso del vecchio essiccatoio che sovrasta la parte destinata ai forni come sala per incontri e sala studio a disposizione degli studenti. I posti studio messi a disposizione sono 128. È previsto l'allestimento di una Caffetteria. L'unità ad oggi non è attiva.

Unità edilizia 3

Sul fronte Nord della Piazza dell'Università si apre la "prospettiva" che collega il centro del nuovo quartiere con il Piazzale del CNR. L'angolo verso il canale tra la "prospettiva" e la Piazza è occupato dal Dipartimento di Astronomia che occupa la parte meridionale del comparto omonimo (Unità edilizia N 3). L'edificio del Dipartimento ha una pianta ellittica che introduce un elemento di forte dinamismo nella Piazza; al piano terra è sito l'ingresso del Dipartimento che è in comunicazione con un atrio comune, sito sulla "prospettiva". Proprio attraverso questa comunicazione il Dipartimento accede alla Biblioteca e ai Laboratori didattici di Astronomia, oltre che all'Osservatorio. La struttura interna dell'edificio del Dipartimento è basata su una fila mediana di colonne che variamente si intrecciano con gli spazi degli uffici. Sull'altro lato del lotto, di fronte al Centro CNR, sorge l'Osservatorio Astronomico che dispone di una tipologia a corpo doppio di 5 piani con ingresso defilato verso il lato Navile, anch'esso comunicante con l'Atrio comune, e 2 impianti scala posti al centro e all'angolo orientale dell'edificio.

Il Dipartimento può ospitare 67 persone, la Biblioteca è in grado di ospitare circa 92 posti di lettura, i Laboratori possono ospitare 60 persone, l'Osservatorio 83 persone. L'unità è già attiva.

Unità edilizia 4

Occupava il grande lotto trapezoidale che dal Piazzale del CNR si spinge verso Sud fino alla Piazza dell'Università, ed è delimitato a Est dalla "Prospettiva", a Ovest dal rilevato ferroviario. La sua edificazione è a carattere perimetrale con grande corte al centro allungata in direzione Nord Sud. I fronti Nord e Ovest sono porticati. L'estremità meridionale dell'edificio ospita le aule didattiche; il resto dell'edificio – che ha uno sviluppo imponente – ospita i Dipartimenti di Chimica e Chimica Industriale, comprensivi di uffici amministrativi, studi per personale

docente e tecnici e laboratorio di ricerca. Attualmente l'unità non è ancora attiva e si trova in fase di completamento strutturale.

Unità edilizia 5

L'edificio dei Laboratori Didattici (Unità edilizia N 5), che ha il profilo di una torre incardinata su un basamento di due piani, fa da snodo tra il comparto Nord del nuovo insediamento universitario e quello Sud. L'edificio è dotato di un portico sul fianco Nord e Ovest, che comunica con il portichetto che si spinge fino agli insediamenti meridionali.

La torre è un edificio a otto piani. La torre ospita, in successione, dal piano terra all'ultimo piano: al piano terra e al primo piano si trovano i locali del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie. I piani dal secondo al settimo sono occupati interamente dai laboratori didattici. L'ottavo piano è adibito a locale tecnico. I laboratori sono preceduti su tutti i piani generalmente da due locali destinati a uffici e a laboratori per i tecnici e da un grande atrio/spogliatoio che si sviluppa su tutta la larghezza dell'edificio. La presenza di oltre duecento cappe, con un massimo di 70 cappe a piano, ha consigliato di attrezzare le due pareti laterali Nord e Sud con grandi cavedi ispezionabili, ai quali sono stati aggiunti due cavedi supplementari sul fianco Sud dell'edificio. L'intero complesso dei Laboratori didattici, e delle Sale studio può ospitare in tutto circa 800 persone. L'unità è in fase di completamento strutturale.

Unità edilizia 6

L'edificio che ospiterà il Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie è tutt'ora in fase di costruzione ed è morfologicamente diverso dall'isolato N 4, in quanto si sviluppa secondo una tipologia in linea con due corpi aggiunti frontali a gradoni protesi verso il Navile. Tutti i corpi edilizi fanno riferimento a una sezione standard studiata ad hoc, in considerazione della specificità dei compiti funzionali assolti.

In particolare l'unità accoglierà tutti i laboratori di ricerca del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie.

Nel "Programma degli acquisti di beni e servizi per il triennio 2019-2021" approvato dal Consiglio d'Amministrazione di Ateneo in data 18/12/2018 con delibera riferimento repertorio n. 37/2019 erano previsti i seguenti acquisti:

- 1) Fornitura e posa arredi tecnici Unità edilizia 5 (corpo basso) e Unità edilizia 6 per le esigenze del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie, Complesso universitario Navile – Bologna, con la previsione di dare avvio alla procedura di affidamento nel 2021;
- 2) Fornitura e posa arredi tecnici Unità edilizia 4 e Unità edilizia 5 (corpo alto) per lavoratori didattici, Complesso universitario Navile – Bologna, con la previsione di dare avvio alla procedura di affidamento nel 2019.

La scelta di mantenere tali due acquisti separati, sebbene riconducibili alla medesima categoria merceologica (CPV 39150000-8 "Arredi ed attrezzature varie") ed entrambi destinati al Complesso Navile, era stata dettata dal cronoprogramma dei lavori edili per la realizzazione delle unità edilizie 4,5 e 6, che vedeva dapprima la consegna delle unità edilizie 4 e 5 (corpo alto) e solo in un secondo momento l'ultimazione e la consegna delle unità edilizie 5 (corpo basso) e 6.

Successivamente, al fine di assicurare la razionalizzazione delle procedure di spesa e di ottimizzare le procedure di acquisto, si è invece valutata l'opportunità e la convenienza di stipulare un unico accordo quadro ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, di durata pluriennale, che disciplini globalmente l'affidamento delle forniture di cui sopra. (nota AUTC prot. n. 293142 del 21/11/2019).

Art. 2 – Quadro normativo di riferimento

La gara ed i rapporti contrattuali derivanti dall'aggiudicazione della stessa sono regolati:

- a) dal D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 *Codice dei contratti pubblici e s.m.i.*;
- b) dal D.lgs. n. 157 del 6 settembre 2011 *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia*;
- c) dalla Legge n. 168/1989 *Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*;

- d) dal D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 n. 81 *Testo unico in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori*;
- e) dalle norme in materia di Contabilità di Stato contenute nel R.D. n. 2440/23 e nel R.D. n. 827/24, in quanto applicabili alla presente gara;
- f) dal D.M. 30 gennaio 2015 *Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva*
- g) dal D.P.R. n. 445/2000 *Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*;
- h) dal D.lgs. 7 marzo 2005, 82 *Codice dell'Amministrazione Digitale*;
- i) dal *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*, emanato con D.R. n. 1693 del 29.12.2015 e s.m.i. (R.A.F.C.);
- l) dalla normativa di settore;
- m) dalle norme contenute in tutta la documentazione di gara;
- n) e, per quanto non espressamente disciplinato dalle fonti sopra indicate, dalle norme del Codice Civile.

Art. 3 – Obiettivi del progetto e strategie per la sua realizzazione

Gli arredi tecnici oggetto della presente fornitura dovranno essere forniti e posati in tre edifici del complesso edilizio, rispettivamente l'UE 4, l'UE 5 e l'U6, nei locali ubicati ai vari piani degli edifici, identificati univocamente nelle planimetrie generali e nelle piante di dettaglio dei singoli spazi consegnate in sede di sopralluogo obbligatorio. Gli arredi tecnici saranno collocati in laboratori destinati all'attività didattica, all'attività di ricerca, o all'uso promiscuo.

La fornitura comprende la posa in opera degli arredi ed avrà consegne ripartite nel tempo anche in funzione del rilascio edilizio degli immobili e della destinazione d'uso dell'immobile.

I dettagli per l'esecuzione del contratto sono indicati nel capitolato e nello schema di contratto.

Art. 4 – Convenzioni Consip ed Intercent-er

Non sono disponibili convenzioni CONSIP e Intercent-er che soddisfino il fabbisogno dell'Ateneo.

Art. 5 – Elementi essenziali del progetto

Art. 5.1 - Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto l'accordo quadro per la fornitura di arredi tecnici per i nuovi edifici del complesso Navile. L'elenco dettagliato delle attrezzature, completo delle loro caratteristiche e delle modalità per la posa in opera, è indicato nel capitolato tecnico e nei suoi allegati.

Con la stipula dell'accordo quadro l'Università si garantisce l'esercizio dell'opzione di acquisto per la fornitura, e posa in opera mediante consegna differita nel tempo sulla base di ordini di consegna emessi dal Responsabile Unico del Procedimento.

Il contratto, completo di ogni suo allegato, determina tutte le condizioni di fornitura.

Art. 5.3 – Durata e articolazione temporale dell'appalto

Il contratto avrà una durata di 60 mesi (fase principale) dalla data di avvio della fornitura, con facoltà di proroga per ulteriori 24 mesi massimi, da esercitarsi anche per un periodo inferiore, qualora alla scadenza naturale del contratto il valore massimo complessivo dell'appalto non sia stato esaurito.

La proroga è funzionale a garantire il completamento dell'insediamento e far fronte ad eventuali fabbisogni futuri al momento non prevedibili puntualmente. Inoltre tale previsione consente di mantenere nel tempo la stabilità dei prezzi offerti in sede di gara.

Il contratto ha una durata di 60 mesi per consentire la fornitura delle medesime attrezzature anche per l'unità edilizia n. 6 che sarà disponibile tra il 2023 e 2024 fatti salvi eventuali imprevisti che prudenzialmente portano a determinare la durata del presente appalto in 60 mesi.

L'Impresa è tenuta ad eseguire tutte le forniture che l'Università di Bologna ordinerà prima della data di scadenza del contratto, anche nel caso in cui l'ordine sia emesso l'ultimo giorno di validità dell'accordo. In tal caso il termine

di efficacia del contratto si deve intendere prorogato per tutto il periodo di tempo necessario per l'esecuzione dell'ultima fornitura ordinata, senza che l'Impresa possa pretendere indennizzi o maggiori compensi di sorta.

Art. 5.4 – Importo economico dell'appalto

Ai sensi dell'art. 35 del Codice, il **valore massimo complessivo presunto** dell'appalto è pari a € 9.200.000,00 iva esclusa.

L'**importo massimo della fase principale** dell'appalto è pari a € 7.500.000,00.

Gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso sono pari a € 20.000,00

Inoltre l'Università si riserva:

- A. in sede di esecuzione del contratto, la facoltà di **umentare l'importo massimo di spesa** disponibile sia durante la fase principale sia durante la proroga del contratto per un importo massimo di € 1.700.000 IVA esclusa così suddiviso: € 700.000,00 per ampliamento della fornitura oggetto del contratto ed € 1.000.000,00 per eventuali forniture aggiuntive.
Per forniture **aggiuntive** s'intendono i beni non compresi nel capitolato tecnico e nei suoi allegati (in particolare il piano di fabbisogno), la cui esigenza emerge in corso di esecuzione del contratto.
- B. **la facoltà di prevedere ulteriori modifiche** al contratto, ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 come disciplinate dal contratto.

Art. 5.5 – Determinazione del valore contratto (fase certa dell'appalto)

Il valore del contratto è stato determinato considerando i seguenti fattori della produzione:

- costo dell'arredo
- personale per l'installazione e la posa in opera
- formazione e sicurezza (compresi gli oneri per interferenza da sommare a quelli aziendali)
- materiali e strumenti e loro eventuale ciclo di ammortamento rispetto all'esecuzione dell'appalto
- imposte e tasse
- spese generali (cauzioni, spese di pubblicità)
- utile.

Il costo degli arredi è stato determinato sulla base di indagini di mercato e sull'analisi dei documenti di aggiudicazione di affidamenti di altre stazioni appaltanti. Tale costo comprende tutte le voci di spese connesse alla realizzazione dell'arredo (materia prima, personale per la produzione, altre voci di costo per la realizzazione dell'arredo) e alla sua posa in opera.

Il costo del personale per l'installazione e la posa in opera è stato determinato tenendo conto del costo orario del personale dettagliato nelle tabelle ministeriali relative al personale impiegato in imprese meccaniche (<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2019/DD-n-56-del-12092019-con-tabelle-giugno-2019.pdf>).

Ipotizzando l'impiego di 10 unità di personale specializzato di livello Vs per la durata dei tempi di consegna stimati il costo del personale per l'installazione e la posa in opera è quantificato in 650.000 €.

Art. 5.6 – Determinazione del corrispettivo

Il corrispettivo di ogni ordine di consegna è la sommatoria delle quantità acquistate moltiplicate per i relativi prezzi unitari indicati nell'elenco prezzi presentato in sede di offerta.

Il corrispettivo sarà in ogni caso riferito a quanto effettivamente ordinato dalle Strutture dell'Università di Bologna, regolarmente eseguito dall'Impresa ed accertato dall'Università di Bologna.

Le quantità stimate indicate nella documentazione di gara hanno valore meramente indicativo e non costituiscono un minimo d'ordine, pertanto l'Università di Bologna, non si impegna ad acquistare un quantitativo minimo di fornitura per le tipologie di beni oggetto dell'accordo quadro.

L'importo contrattuale presunto, quindi, potrà subire modificazioni in diminuzione senza che l'Impresa possa vantare pretese, penalità, indennizzi, risarcimenti o quant'altro, non costituendo per l'Impresa un minimo contrattuale garantito.

Art. 6. – Procedura di affidamento

Il RUP propone l'affidamento mediante procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro con un solo operatore economico, da aggiudicarsi in base al criterio del prezzo più basso tenuto conto delle caratteristiche standardizzate delle attrezzature definite in capitolato.

Art. 6.1 – Motivi di esclusione e criteri di selezione degli operatori economici

Il RUP propone di fissare quali:

- 1) **motivi di esclusione**, di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- 2) **requisiti di idoneità professionale** di cui all'art. 83, comma 3, D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.:
 - iscrizione nel Registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura o nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato o presso i competenti ordini professionali; **in caso di società cooperative e consorzi di cooperative**, iscrizione nell'Albo delle società cooperative (D.M. Attività Produttive 23/06/2004).
 - se cittadini di altro Stato membro non residente in Italia, iscrizione, secondo le modalità vigenti nello Stato di residenza, in uno dei registri professionali o commerciali, di cui all'allegato XVI del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
- 3) **requisiti economico finanziari**, di cui all'art. 83, co 5 del d.Lgs. 50/2016
 - a) aver realizzato un **fatturato specifico nel settore di attività oggetto dell'appalto** (arredi tecnici da laboratorio chimico) **pari ad almeno 6.000.000,00 €** negli ultimi 3 anni rispetto alla data antecedente la pubblicazione del bando. Per le imprese con meno di tre anni i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività.
- 4) **requisiti di capacità tecnica - professionale**, di cui all'art. 83 comma 6 del D.Lgs. 50/2016
 - a) essere in possesso di una valutazione di conformità esterna del proprio sistema di gestione della qualità alla norma UNI EN ISO 9001-2015 nel settore idoneo, pertinente e proporzionato oggetto dell'appalto rilasciata da un ente esterno riconosciuto;
 - b) essere in possesso di una valutazione di conformità delle cappe prodotte alla norma UNI EN 14175-2019 parti 1,2,3,4,6,7 rilasciata da un ente esterno riconosciuto;
 - c) essere in possesso di una valutazione di conformità esterna del proprio sistema di gestione della qualità alla norma UNI EN ISO 14001 -2015.

I requisiti di capacità economico finanziaria e di capacità tecnica – professionale sono stati definiti in funzione della complessità e della numerosità delle attrezzature oggetto della fornitura e dei volumi medi del mercato italiano di riferimento. In particolare riguardo al requisito di cui al punto 4.c) si evidenzia che si tratta di una certificazione relativa a dispositivi di protezione collettiva a garanzia della sicurezza dell'operatore.

Art. 6.2 – Modalità di dimostrazione del possesso dei requisiti in caso di raggruppamento temporaneo di impresa o altre tipologie di operatori plurisoggettivi

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c) del Codice avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale (ad esempio: iscrizione alla CCIAA oppure a specifici Albi).

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti dell'Amministrazione in relazione alle prestazioni oggetto del Contratto.

È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, a pena di esclusione, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

L'ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

Art. 6.3 - Criterio di aggiudicazione

L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio del minor prezzo.

L'importo a base di gara è pari a € 7.480.000,00; oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 20.000,00.

CONTENUTO DELL'OFFERTA ECONOMICA

La busta dell'Offerta economica" contiene, a pena di esclusione, l'offerta economica predisposta preferibilmente secondo il modello allegato al disciplinare di gara.

Gli elementi dell'offerta economica sono:

- a. il ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.
Verranno prese in considerazione fino a due cifre decimali.
- b. l'elenco prezzi unitari delle attrezzature indicate nel modello di offerta economica predisposto dalla stazione appaltante;
- c. la percentuale di sconto da applicare sui prezzi di listino per le forniture aggiuntive
- d. la stima dei costi aziendali relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'art. 95, comma 10 del Codice.
Detti costi relativi alla sicurezza connessi con l'attività d'impresa dovranno risultare congrui rispetto all'entità e le caratteristiche delle prestazioni oggetto dell'appalto.
- e. la stima dei costi della manodopera, ai sensi dell'art. 95, comma 10 del Codice.

Art. 6.4 – Sopralluogo

In considerazione della dimensione dell'appalto, dell'elevata numerosità di attrezzature oggetto di appalto e della complessità della fase di montaggio il sopralluogo è obbligatorio. In quella sede, il RUP consegnerà al concorrente, su supporto digitale in formato PDF, copia delle planimetrie e degli altri elaborati grafici che descriveranno la fornitura e la sua installazione. Inoltre, il RUP rilascerà copia dell'attestazione di sopralluogo, da allegare alla documentazione di offerta. Durante il sopralluogo il concorrente avrà anche a disposizione, per consultazione, copia cartacea dei suddetti elaborati.

Il RUP è inoltre disponibile ad accompagnare il concorrente in ulteriori sopralluoghi qualora venissero ritenuti necessari.

Le richieste di sopralluogo devono essere inoltrate e calendarizzate con il Geom. Claudio Roso claudio.roso@unibo.it – tel. +39 051 20 99032.

Art. 6.5 – Collaudo delle attrezzature

Le modalità di esecuzione del collaudo e di regolare esecuzione della fornitura sono dettagliate in capitolato tecnico.

Art. 7 – Copertura finanziaria

La copertura finanziaria è garantita sul budget attribuito all'Area Edilizia e Sostenibilità Voce COAN: CA.EA.01.02-IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI sulla dotazione di finanziamento attraverso specifiche previsioni di budget per gli esercizi di competenza, in esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione del 18.12.2018, di approvazione del bilancio di previsione 2019 e del 24.6.2014 che ha approvato le Regole generali per la copertura finanziaria dei contratti pluriennali per le esigenze delle Strutture di Ateneo.

Art. 8 – Pagamenti e fatturazione

L'Impresa dovrà emettere una singola fattura per ogni singolo buono di consegna richiesto dal RUP.

La fattura elettronica, emessa nel rispetto del Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013, n. 55 in attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 244/2007 art. 1, commi da 209 a 214, dovrà essere intestata e inviata ad Area Edilizia e Sostenibilità Codice univoco IPA GGUH1P.

La fattura deve contenere:

- numero ordine U gov;
- CIG e CUP;
- l'indicazione dei prodotti con le relative quantità.

L'Impresa si impegna a riportare sulla fattura la seguente dicitura: “La fattura è emessa con IVA esposta soggetta al regime dello split payment di cui all'art. 17 –ter del DPR 633/1972”.

L'Impresa deve comunicare all'Università di Bologna, prima della stipula del contratto, gli estremi del conto corrente (codice IBAN _____, intestato a _____, presso _____) su cui accreditare il corrispettivo contrattuale.

La cessazione e la decadenza dall'incarico dell'Istituto sopra designato, per qualsiasi causa avvenga ed anche ne sia fatta pubblicazione nei modi di legge, deve essere tempestivamente notificata all'Università di Bologna la quale non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti a Istituto non più autorizzato a riscuotere.

L'Università di Bologna provvede ai pagamenti, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento delle suddette fatture, previa verifica della regolarità della fornitura.

Il pagamento delle fatture sarà condizionato alla regolarità contributiva dell'Impresa accertata d'ufficio dall'Università di Bologna mediante il Documento Unico di Regolarità Contributiva.

In caso di pagamento superiore a Euro 5.000,00, sarà condotto l'accertamento circa le inadempienze relative agli obblighi di versamento derivanti dalla notifica di una o più cartelle di pagamento (cosiddetta “verifica Equitalia”).

Il ritardato pagamento della fattura determina il diritto alla corresponsione degli interessi legali di mora, calcolati sulla base del tasso di riferimento maggiorato di 8 punti percentuali.

Il tasso di riferimento è il tasso di interesse applicato dalla BCE alle operazioni di rifinanziamento principali, come definito dal D.lgs. n. 231/2011, modificato dalla Legge n. 192/2012.

Eventuali rilievi e contestazioni concernenti le modalità di fatturazione ovvero la non regolare esecuzione del servizio, notificati all'Impresa a mezzo, pec, raccomandata AR, telefax o e-mail, determinano la sospensione del termine di pagamento di cui al precedente comma 3, relativamente alla/e fattura/e contestata/e, fatta salva la facoltà dell'Università di Bologna di avvalersi della disposizione di cui al successivo art. 17.

La sospensione del termine di pagamento delle fatture si intenderà cessata a decorrere dalla data della dichiarazione del Direttore dell'esecuzione del contratto, attestante l'avvenuto adempimento da parte dell'Impresa.

Art. 9 – Contributo ANAC

Il contributo a carico di Unibo è pari a 800 € e trova copertura sul conto imposte e tasse del budget dell'Area Edilizia e Sostenibilità Voce COAN: CA.EC.05.01.04.09-ALTRE TASSE, Vincolo 865.

Art. 10 – Penali

Premesso che l'applicazione delle penali non esclude il diritto dell'Università di Bologna a pretendere il risarcimento di eventuali ulteriori danni per le violazioni e le inadempienze che si risolvono in una non corretta gestione della fornitura, l'Università di Bologna si riserva, nel caso in cui il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni fosse imputabile all'Impresa, di applicare una penale giornaliera:

- pari a Euro 3.750,00 per ogni giorno di ritardo per la consegna del progetto di realizzazione di cui al punto 7 del Capitolato;
- pari a Euro 7.500,00 per ogni giorno di ritardo per l'installazione dei prodotti oggetto della fornitura previsti da ogni progetto di realizzazione di cui al punto 7 del Capitolato.

L'importo complessivo delle suddette penali non può comunque essere superiore al 10% dell'ammontare netto contrattuale, pena la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456, Codice civile.

Qualora il ritardo, non giustificato, fosse superiore a:

- 10 (dieci) giorni, è facoltà dell'Università di Bologna avvalersi della disposizione di cui al successivo articolo.

Per quanto concerne le violazioni e le inadempienze che si risolvono in una non corretta esecuzione della fornitura, l'Università di Bologna potrà applicare le seguenti penali:

- per fornitura effettuata non corrispondente, anche in parte, ai requisiti e alle condizioni contrattuali una percentuale del 3% dell'importo relativo al prodotto difettoso o rifiutato;
- per danni arrecati dal personale impiegato dall'Impresa, l'Università di Bologna applicherà una penale pari al 10% dell'ammontare del danno, oltre al relativo addebito delle spese sostenute per le riparazioni;
- in caso di esecuzione del contratto con utilizzo di personale non regolarmente assunto, l'Università di Bologna applicherà - per una prima infrazione - una penale di Euro 5.000,00, per ogni persona non in regola; la seconda infrazione costituirà oggetto di clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art.1456 del Codice civile;
- in caso di mancato rispetto degli altri adempimenti previsti dal contratto o dal Capitolato tecnico: l'Università di Bologna potrà applicare una penale, commisurata alla gravità dell'inadempienza e quantificata a insindacabile giudizio dell'Università stessa, da un minimo di Euro 500,00 ad un massimo di Euro 2.500,00.
- accertata violazione degli obblighi di comportamento pubblicati sul sito <http://www.unibo.it/it/ateneo/bandi-di-gara/obblighi-di-comportamento>

l'Amministrazione applicherà per ogni violazione una penale d'importo compreso tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale calcolato proporzionalmente alla gravità della violazione;

L'importo delle penali applicate sarà trattenuto sul pagamento della fattura.

L'Università di Bologna si riserva, comunque, in caso di constatata applicazione di 3 penali, indipendentemente da qualsiasi contestazione, di procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile, con semplice provvedimento amministrativo, con conseguente esecuzione della fornitura in danno dell'Impresa inadempiente ed incameramento della garanzia a titolo di penalità ed indennizzo, salvo il risarcimento per maggiori danni.

Art. 11– Ipotesi di risoluzione aggiuntive

Il Responsabile Unico del procedimento propone la risoluzione del contratto qualora si realizzi una delle situazioni individuate dall'art. 108, D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. o in caso di fallimento o di liquidazione coatta e concordato preventivo e attua quanto previsto dall'art. 110, D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Il Responsabile Unico del procedimento propone la risoluzione del contratto, altresì, per grave inadempimento e o per grave irregolarità e, in particolare, nei seguenti casi:

- frode nella esecuzione della fornitura;
- inadempimento alle disposizioni del Responsabile dell'esecuzione del contratto di appalto, riguardanti i tempi di esecuzione della fornitura e l'eliminazione di vizi ed irregolarità;
- fallimento dell'Impresa;
- esecuzione della fornitura con personale non regolarmente assunto;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni e la sicurezza sul lavoro;

- sospensione della fornitura senza giustificato motivo;
- reiterate e gravi violazioni delle norme di legge, regolamento e delle clausole contrattuali, tali da compromettere la qualità, la regolarità e la continuità della fornitura;
- reiterate situazioni di mancato rispetto delle modalità di esecuzione contrattuali o reiterate irregolarità o inadempimenti nell'esecuzione della fornitura;
- applicazione di n.3 (tre) penalità di cui al precedente art. 22;
- applicazione di penali di importo complessivo superiore al 10% dell'ammontare netto contrattuale;
- e qualora l'Impresa non sia in grado di provare, in qualsiasi momento, la copertura assicurativa di cui al precedente art. 21.

Ogni inadempienza agli obblighi contrattuali sarà specificamente contestata all'Impresa dal Direttore dell'esecuzione del contratto di appalto a mezzo di comunicazione scritta, inoltrata anche per pec o fax, in cui faranno fede esclusivamente la data e ora di trasmissione dell'Università di Bologna, inoltrata al domicilio eletto dall'Impresa.

Nella comunicazione sarà fissato un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione di eventuali osservazioni.

Acquisite e valutate negativamente le controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'Impresa abbia risposto decorso il suddetto termine, l'Università di Bologna potrà adottare le determinazioni ritenute più opportune.

Ove si verificano deficienze e inadempienze tali da incidere sulla regolarità e continuità della fornitura, l'Università di Bologna potrà provvedere d'ufficio ad assicurare direttamente, con oneri a carico dell'Impresa, il regolare funzionamento della fornitura.

Qualora si addivenga alla risoluzione del contratto, per le motivazioni sopra riportate, l'Impresa, oltre alla immediata perdita della garanzia definitiva a titolo di penale, sarà tenuta al rigoroso risarcimento di tutti i danni, diretti ed indiretti ed alla corresponsione delle maggiori spese che l'Università di Bologna dovrà sostenere per il rimanente periodo contrattuale.

ART. 24 – RECESSO

L'Università di Bologna può recedere dal contratto nei seguenti casi non imputabili all'Impresa:

- per motivi di pubblico interesse;
- in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice civile ed in particolare dell'art. 1464 del Codice civile.

L'Impresa è tenuta all'accettazione in qualsiasi momento del recesso unilaterale dal contratto, salvo l'obbligo del preavviso di almeno 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi, qualora l'Università di Bologna intenda provvedere diversamente in merito all'esecuzione, totale o parziale, della fornitura assegnata.

L'Università di Bologna è in ogni caso esonerata dalla corresponsione di qualsiasi indennizzo o risarcimento.